

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PTSD010005

LICEO ARTISTICO STATALE "P. PETROCCHI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
PTSD010005	
2 B	Basso
2 C	Basso
2 D	Basso
PTSD010027	
2 H	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PTSD010005	0.0	0.4	0.5	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Artistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	987,00	69,00
- Benchmark*		
PISTOIA	1.067,00	78,00
TOSCANA	9.089,00	785,00
ITALIA	113.757,00	6.377,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PTSD010005	liceo artistico	30,4	41,3	16,3	10,3	0,5	1,1
- Benchmark*							
PISTOIA		32,5	41,0	15,5	9,5	0,5	1,0
TOSCANA		30,9	37,7	22,0	7,8	0,9	0,7
ITALIA		26,0	36,4	24,7	10,3	2,0	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PTSD010005	138,17	7,12
- Benchmark*		
PISTOIA	4.456,72	20,49
TOSCANA	52.027,15	20,54
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Status socio-economico di livello medio/basso (indice ESCS): può essere un fattore motivante per gli studenti a studiare con impegno per migliorare le proprie prospettive.</p> <p>La tendenza della scuola è verso un innalzamento del livello di status socio-economico degli studenti, a causa di una serie di fattori non ultimo il fatto di essere diventati "Liceo" (il dato è desumibile anche dal numero di ISEE presentati alla scuola).</p> <p>Utenza non omogenea per provenienze socio-economico-culturali variegata: può essere fonte di ricchezza.</p> <p>Pochi stranieri ed alto tasso di italiofoni: può agevolare il lavoro.</p> <p>La tendenza della scuola è verso un aumento del numero di studenti stranieri, pertanto avviati percorsi di accoglienza stranieri.</p> <p>Studenti artisticamente dotati e predisposti sia per natura sia per competenze acquisite: può essere una base idonea su cui lavorare.</p>	<p>Aspettative delle famiglie in aumento anche per la tendenza riscontrata verso un innalzamento del livello di status socio-economico degli studenti (su didattica, infrastrutture, ecc.): occorre tenerne conto, se adeguatamente prese in carico e gestite possono anche diventare un'opportunità di miglioramento in più.</p> <p>Status socio-economico di livello medio/basso (indice ESCS): possono talvolta esserci delle lacune significative in alcune competenze di base (es. capacità espressive, condotta), si riscontra però tendenza verso un innalzamento del livello di status socio-economico degli studenti.</p> <p>La tendenza della scuola è verso un aumento del numero di studenti stranieri, pertanto avviati percorsi di accoglienza stranieri.</p> <p>Aumentate le esigenze di individualizzazione dell'insegnamento, non più solo recupero ma anche consolidamento e potenziamento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ubicazione nel cuore della Toscana, straordinaria rilevanza artistica internazionalmente riconosciuta: può essere fattore facilitante per studi artistici e successiva realizzazione professionale.</p> <p>Finanziamenti PEZ Piano Educativo Zonale (ex PIA): possono rendere disponibili risorse aggiuntive; possono coordinare ed integrare i soggetti (Regione, Provincia, Comune es. Visiting Pistoia, Istituzioni scolastiche) che operano nell'istruzione e nell'educazione, anche coinvolgendo soggetti non istituzionali, secondo il principio della sussidiarietà; possono migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi favorendone programmazione, integrazione, sinergia, rispondenza ai bisogni effettivi, qualità, continuità e verifica.</p> <p>Rapporti di collaborazione con enti, aziende ed altre organizzazioni del territorio per stages ed altre collaborazioni con finalità formative: possono arricchire le conoscenze e le opportunità per gli studenti.</p> <p>Sponsorizzazioni da privati: possono arricchire le conoscenze e le opportunità per gli studenti e migliorare le infrastrutture.</p> <p>PON (fonte MIUR / FSE) : es. creazione e gestione nuova aula digitale nella ex biblioteca.</p> <p>Vocazione produttiva del territorio per il settore tessile-moda che è il più importante a livello provinciale: può facilitare gli studenti di tale settore nel loro percorso scolastico e successivamente professionale.</p>	<p>Fase di transizione della Provincia di Pistoia in smobilitazione: difficoltà di raccordo con l'ente preposto all'Istruzione Secondaria Superiore.</p> <p>Carenza di risorse specifiche dedicate all'edilizia scolastica: conseguenti problematiche infrastrutturali per reperimento spazi adeguati, manutenzione straordinaria ed ordinaria, sviluppo ed efficienza dei laboratori.</p> <p>Es. a.s. 2016-17 problemi a seguito del maltempo nella tenuta degli infissi.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vicinanza alla stazione ferroviaria della sede centrale: può facilitare il raggiungimento della scuola a studenti, docenti, ecc. provenienti da fuori Pistoia.</p> <p>Strumenti disponibili di buon livello tecnologico ed in buone condizioni, anche acquisiti dalla scuola con fondi propri (es. LIM, PC, laboratorio informatico): può facilitare la didattica.</p> <p>Amenità della struttura della sede centrale adeguata alla natura artistica del percorso di studi: può essere un fattore motivante.</p> <p>Sede Quarrata punto di forza i laboratori del legno.</p> <p>Divisione della scuola con presenza di sede distaccata (Quarrata) e sede succursale (viale Adua in Pistoia): può consentire la copertura di un bacino potenziale di utenza più ampio.</p>	<p>Divisione della scuola con presenza di sede distaccata (Quarrata) e sede succursale (viale Adua in Pistoia): può causare problemi gestionali (es. gestione del personale).</p> <p>Lontananza della sede centrale dalla succursale (viale Adua in Pistoia) e dalla sede distaccata (Quarrata): può causare difficoltà logistiche (es. tempistiche, spostamenti, parcheggio).</p> <p>Sede centrale più dotata di strumenti ed infrastrutture per la didattica: possibili minori opportunità per gli studenti delle altre sedi.</p> <p>Complessità della sede centrale: può causare difficoltà nella gestione e nel controllo della struttura (es. pulizie).</p> <p>Carenza di risorse specifiche dedicate all'edilizia scolastica: può causare problematiche di reperimento spazi adeguati, manutenzione straordinaria ed ordinaria, sviluppo ed efficienza dei laboratori).</p> <p>Es. a.s. 2016-17 problemi a seguito del maltempo nella tenuta degli infissi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PTSD010005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PTSD010005	103	70,5	43	29,5	100,0
- Benchmark*					
PISTOIA	3.462	75,9	1.099	24,1	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PTSD010005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PTSD010005	3	2,9	33	32,0	39	37,9	28	27,2	100,0
- Benchmark*									
PISTOIA	148	4,3	877	25,3	1.244	35,9	1.193	34,5	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PTSD010005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PTSD010005	17	20,0	34	40,0	11	12,9	23	27,1
- Benchmark*								
PISTOIA	608	20,3	749	25,0	600	20,0	1.036	34,6
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISTOIA	30	79,0	-	0,0	8	21,0	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)

Personale di ruolo in larga maggioranza: può aiutare la continuità dei percorsi didattici, la stabilità dell'insegnamento, le motivazioni per il buon andamento della scuola.

Stabilità del personale docente: può aiutare la continuità dei percorsi didattici, la stabilità dell'insegnamento, le motivazioni per il buon andamento della scuola.

Livello del personale in termini di conoscenze, competenze ed esperienza buono: può facilitare l'efficacia didattica.

Alto senso di responsabilità e dedizione di parte del personale docente: può facilitare l'efficacia didattica, la formazione anche socio-relazionale degli studenti.

Percorso di autovalutazione e miglioramento in essere potrebbe favorire il coinvolgimento e la motivazione dei docenti.

Dall'a.s. 2016-17 notevole incremento in termini di progettazione/pianificazione/erogazione di formazione per i docenti

Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)

Carenza di turn over: può "impigrire" e rallentare lo spirito di innovazione.

Presenza di buona percentuale del personale alle soglie della pensione: può presentare scarsa motivazione e poca propensione all'innovazione.
In corso da a.s. 2016-17 notevole ricambio del corpo docente che potrebbe trasformare il suddetto vincolo in opportunità.

Demotivazione generale dei docenti legata allo scarso apprezzamento sociale ed al livello retributivo ritenuto basso del loro ruolo: può causare inefficacia ed inefficienza dei processi che li competono.

Carenza di risorse per la formazione dei docenti: può causare difficoltà nell'aggiornamento e nello sviluppo formativo dei docenti con ripercussioni negative sugli studenti.
Dall'a.s. 2016-17 notevole incremento in termini di progettazione/pianificazione/erogazione di formazione per i docenti, il suddetto vincolo potrebbe trasformarsi in opportunità.

Parte del personale docente poco entusiasta di sviluppare un percorso formativo che lo riguardi direttamente: può causare difficoltà nell'aggiornamento e nello sviluppo formativo dei docenti con ripercussioni negative sugli studenti.
In corso da a.s. 2016-17 notevole ricambio del corpo docente che potrebbe trasformare il suddetto vincolo in opportunità.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
indicatore petrocchi 1.2 luglio 2017	indicatore petrocchi 1.2 - luglio 2017.pdf
Individuazione e quantificazione finanziamenti (pubblici e privati) e ricadute/risultati derivanti	indicatore petrocchi 1.2.pdf
Docenti coinvolti nel percorso "autovalutazione - qualità - miglioramento" (numero docenti ed ore di impegno)	indicatore petrocchi 1.4 primo.pdf
Docenti coinvolti nel percorso "aggiornamento e formazione professionale" (numero docenti ed ore di impegno)	indicatore petrocchi 1.4 secondo.pdf
indicatore petrocchi 1.4 primo - luglio 2017	indicatore petrocchi 1.4 primo - luglio 2017.pdf
indicatore petrocchi 1.4 secondo - luglio 2017	indicatore petrocchi 1.4 secondo - luglio 2017.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: PTSD010005	70,4	85,7	88,2	92,3	72,2	91,8	89,7	94,0
- Benchmark*								
PISTOIA	72,9	86,3	88,5	92,3	73,8	90,9	90,7	93,4
TOSCANA	72,7	80,6	77,8	83,7	80,1	88,5	87,0	89,1
Italia	79,5	86,2	83,3	86,4	76,9	84,3	82,7	86,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: PTSD010005	29,6	26,0	22,2	18,1	28,2	34,5	25,5	19,4
- Benchmark*								
PISTOIA	29,6	26,6	22,9	18,1	28,0	32,6	28,1	19,0
TOSCANA	26,3	29,1	25,6	25,0	25,9	28,6	27,2	24,5
Italia	26,5	27,4	25,9	24,5	24,2	24,2	24,7	22,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo artistico: PTSD010005	7,9	16,7	38,6	20,2	16,7	0,0	5,1	19,9	33,1	26,5	15,4	0,0
- Benchmark*												
PISTOIA	7,9	16,7	38,6	20,2	16,7	0,0	5,1	19,9	33,1	26,5	15,4	0,0
TOSCANA	5,2	23,4	34,6	24,3	12,3	0,3	6,0	27,7	33,2	21,3	11,7	0,1
ITALIA	6,4	27,8	32,2	20,8	12,5	0,3	6,6	28,5	31,9	20,1	12,6	0,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: PTSD010005 - Benchmark*	0,0	0,5	0,0	0,5	0,0
PISTOIA	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0
TOSCANA	0,4	0,3	0,7	0,5	0,6
Italia	0,6	0,4	0,4	0,4	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: PTSD010005 - Benchmark*	3,9	2,6	9,2	0,0	0,0
PISTOIA	2,3	1,6	5,2	0,0	0,0
TOSCANA	4,8	2,3	2,0	0,6	0,5
Italia	6,1	2,8	1,7	0,6	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: PTSD010005	6,3	2,0	8,6	1,0	0,7
- Benchmark*					
PISTOLA	6,2	1,8	7,8	1,4	0,7
TOSCANA	3,1	1,9	2,5	1,1	0,4
Italia	3,9	1,8	1,6	0,7	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Basso tasso di non ammessi alla classe successiva nel triennio: segnale di buon rendimento scolastico degli studenti una volta stabilmente inseriti nel contesto scolastico.	Concentrazione di insufficienze nelle discipline di indirizzo, inglese e matematica: rischio di non conseguire il successo formativo in tali discipline.
Rari casi di abbandono nel triennio: segnale di buon rendimento scolastico degli studenti e di positivo ambientamento nella scuola una volta stabilmente inseriti nel contesto scolastico.	Carenza di fondi per attivare adeguate azioni di recupero: rischio di non conseguire il successo formativo per le discipline da recuperare.
Efficace azione di ri-orientamento nel biennio iniziale: studenti seguiti nella scelta dell'indirizzo triennale.	Alto/Medio tasso di non ammessi alla classe successiva nelle classi Prime/Seconde: rischio di compromettere il percorso scolastico.
I criteri di valutazione sono congrui rispetto alle competenze impartite e richieste: requisito per garantire il successo formativo.	Errori degli studenti nella scelta della scuola: rischio di compromettere il percorso scolastico.
Efficace azione di accoglienza per studenti provenienti da altre scuole superiori: consente loro di inserirsi efficacemente nel nuovo contesto scolastico.	Errore degli studenti nella scelta dell'indirizzo: rischio di demotivazione degli studenti, di compromettere il percorso scolastico, di non percorrere il percorso migliore per la futura professione.
Orientamento per studenti provenienti da scuole medie.	

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedie indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto alla valutazione 5 ("La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio") nella quale sostanzialmente ci ritroviamo, ci collochiamo un gradino più in basso per la perdita di studenti nel passaggio dal primo al secondo anno ed in parte dal secondo al terzo. Continueremo a cercare di migliorare la situazione promuovendo progetti ed azioni di orientamento pertinenti tali categorie di studenti (dalle medie e fra il secondo ed il terzo anno).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PTSD010005 - 2 B	3	7	5	3	1	11	6	1	1	0
PTSD010005 - 2 C	-	-	-	-	-	10	2	2	0	0
PTSD010005 - 2 D	4	3	1	1	0	7	0	1	1	0
PTSD010027 - 2 H	13	5	4	0	0	20	1	1	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Toscana	13,3	23,0	27,7	18,8	17,4	34,8	13,8	11,5	9,0	30,8
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. in corso 2014/15 in sede di collegio docenti è stata fatta opera di sensibilizzazione sull'importanza e necessità di tali strumenti di valutazione, tale sensibilizzazione dovrà proseguire anche nell'a.s. 2015/16 in modo tale da attuare le prove efficacemente e disporre di risultati attendibili da analizzare come base per decisioni correttive e migliorative.</p> <p>Nell'a.s. 2016-17 appena concluso sono state svolte regolarmente le prove standardizzate nazionali, grazie alla campagna di promozione interna di tali prove, effettuata verso le diverse parti interessate (docenti, studenti e genitori).</p>	<p>Negli anni precedenti le prove INVALSI non sono state affrontate con efficacia, per motivi principalmente legati all'atteggiamento di opposizione degli studenti e dei genitori ed alla scarsa sensibilità dei docenti in materia.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riportato in "Punti di Forza e di Debolezza" non ci rispecchiamo in nessuna delle valutazioni fornite. Dato che è obbligatorio inserire un punteggio e ritenendo assicurata positivamente nella scuola l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti, ci assegniamo un punteggio medio (4). Solo per necessità di inserire un punteggio, senza voler essere autoreferenziali e consapevoli dell'importanza e della potenziale efficacia delle prove standardizzate nazionali. In tal senso esprimiamo soddisfazione per il regolare svolgimento delle prove standardizzate nazionali nel corso dell'a.s. 2016-17, grazie alla campagna di promozione interna di tali prove, effettuata verso le diverse parti interessate (docenti, studenti e genitori).

Tale valutazione potrà essere aggiornata e corroborata da dati di fatto a seguito dell'efficace avvenuta attuazione delle prove standardizzate nazionali nel corso dell'a.s. 2016-17.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>VEDERE FILE PDF CARICATO IN INDICATORI SCUOLA COMPETENZE CHIAVE EUROPEE luglio 2017.</p> <p>Nel PTOF 2016-2019 inserita area socio-relazionale da sviluppare.</p> <p>La scuola sostiene iniziative teatrali, artistiche e di altra natura mirate a socializzazione, aggregazione, capacità di interagire positivamente con gli altri e nelle diverse situazioni, ecc., sia organizzandole al suo interno sia favorendo la partecipazione in contesti esterni.</p> <p>Lo strumento peer to peer education è diffuso con sportello autogestito.</p> <p>Apertura della scuola verso l'esterno con progetti legati a sfera sociale, prevenzione di comportamenti scorretti, ecc.: può contribuire allo sviluppo di competenze chiave es. personali.</p> <p>Stage presso aziende ed altre organizzazioni: può contribuire allo sviluppo di competenze chiave es. personali.</p> <p>Le valutazioni della condotta/comportamento tengono conto delle competenze chiave dimostrate (es. di cittadinanza, sociali, civiche, personali): tali competenze sono oggetto di valutazione perchè ritenute fondamentali per il successo formativo degli studenti. Osservazione del comportamento degli studenti da parte dei docenti: tale attenzione può contribuire allo sviluppo di competenze chiave. Questionari scuola e di soddisfazione considerano competenze chiave europee: tale attenzione può contribuire allo sviluppo.</p> <p>Buon livello dimostrato dagli studenti per tale tipo di competenze: dato incoraggiante.</p>	<p>Migliorabile per alcuni docenti la sensibilità per capire, valutare, dare importanza, monitorare tale tipo di competenze.</p> <p>L'area socio relazionale potrebbe essere maggiormente analizzata, studiata, pianificata, implementata, valutata, sviluppata, migliorata a partire dal POF, essendo legata a competenze fondamentali per gli studenti, anche cercando di aumentare la sensibilità dei docenti in tal senso con incontri formativi e di sensibilizzazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ci ritroviamo nel giudizio 5, con un impegno a dare sempre più importanza all'area socio relazionale ed alle competenze chiave europee, priorità della scuola perchè ritenuta fondamentale per il successo formativo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
PTSD010005	24,0	37,9
PISTOIA	40,2	43,4
TOSCANA	40,6	42,2
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
PTSD010005	27,27
- Benchmark*	
PISTOIA	80,93
TOSCANA	1.088,31
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
PTSD010005	3,03
- Benchmark*	
PISTOIA	10,25
TOSCANA	444,71
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
PTSD010005	3,03
- Benchmark*	
PISTOIA	346,44
TOSCANA	4.856,17
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
PTSD010005	45,45
- Benchmark*	
PISTOIA	314,41
TOSCANA	4.041,68
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
PTSD010005	15,15
- Benchmark*	
PISTOIA	121,80
TOSCANA	2.264,19
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
PTSD010005	6,06
- Benchmark*	
PISTOIA	228,36
TOSCANA	3.561,24
ITALIA	72.671,49

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PTSD010005	32,5	42,5	25,0	0,0	50,0	50,0	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*									
PISTOIA	45,7	33,2	21,1	54,9	27,9	17,2	72,2	20,0	7,8
TOSCANA	44,9	33,1	22,0	59,2	24,0	16,8	66,9	19,2	14,0
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PTSD010005	16,2	26,2	57,5	0,0	50,0	50,0	75,0	25,0	0,0
- Benchmark*									
PISTOIA	46,1	26,0	28,0	50,5	21,5	27,9	67,8	15,6	16,7
TOSCANA	50,0	19,8	30,2	58,7	15,4	25,9	63,2	12,7	24,1
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PTSD010005	Regione	Italia	
2011	20,0	21,5	17,7	
2012	22,0	19,1	15,1	
2013	18,9	19,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	PTSD010005	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	0,0	4,1	10,7
	Tempo determinato	15,4	31,8	31,3
	Apprendistato	7,7	4,8	7,5
	Collaborazione	53,8	35,6	27,6
	Tirocinio	23,1	16,9	16,5
	Altro	0,0	6,9	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	3,4	10,0
	Tempo determinato	30,8	36,0	37,0
	Apprendistato	7,7	3,4	6,0
	Collaborazione	23,1	32,6	27,0
	Tirocinio	0,0	14,0	11,6
2013	Altro	38,5	10,6	8,4
	Tempo indeterminato	5,9	3,3	9,6
	Tempo determinato	23,5	34,6	37,0
	Apprendistato	0,0	3,6	6,0
	Collaborazione	23,5	34,4	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	23,5	12,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	PTSD010005	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	7,4	5,1
	Industria	30,8	22,5	20,7
	Servizi	69,2	70,0	74,2
2012	Agricoltura	7,7	9,3	6,5
	Industria	23,1	22,3	20,8
	Servizi	69,2	68,4	72,7
2013	Agricoltura	5,9	9,1	6,2
	Industria	23,5	24,2	22,3
	Servizi	70,6	66,7	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	PTSD010005	Regione	Italia
2011	Alta	7,7	9,4	11,6
	Media	53,8	59,1	60,7
	Bassa	38,5	31,5	27,7
2012	Alta	7,7	8,7	10,7
	Media	53,8	56,0	59,3
	Bassa	38,5	35,3	30,0
2013	Alta	17,6	9,1	11,0
	Media	52,9	55,3	57,7
	Bassa	29,4	35,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Progetti di orientamento per studenti/genitori/docenti delle scuole medie (in potenziale entrata): può contribuire alle scelte giuste.</p> <p>Progetti di orientamento per studenti/genitori della scuola in uscita: può contribuire alle scelte giuste.</p> <p>EFFETTUAZIONE DI SCELTE PONDERATE PER:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ACCESSO AL LICEO • INDIRIZZO TRIENNALE • USCITA (PERCORSO UNIVERSITARIO E /O LAVORATIVO) <p>PROGETTARE E SVOLGERE PERCORSI EFFICACI DI ORIENTAMENTO</p> <p>IN FASE DI ATTUAZIONE PROGETTO DI ORIENTAMENTO SUDDIVISO IN TRE MOMENTI DELINEATI E GUIDATI NEL SITO INTERNET</p> <p>ORIENTAMENTO IN USCITA 2016/17 COMPLETATO E VALUTATO TRAMITE QUESTIONARI AL FINE DI TROVARE SPUNTI DI MIGLIORAMENTO</p> <p>ORIENTAMENTO IN ENTRATA E DI INDIRIZZO TRIENNALE 2016/17 COMPLETATI</p> <p>FAVORIRE CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</p> <p>IMPOSTARE UN SISTEMA DI RACCOLTA ED ANALISI DEI DATI IN USCITA A 6 E 24 MESI, ANCHE TRAMITE SCUOLA IN CHIARO per monitorare i risultati a distanza</p> <p>IN CORSO RACCOLTA DATI RITENUTI SIGNIFICATIVI (IN USCITA A 6 E 24 MESI) TRAMITE SEGRETERIA DIDATTICA E SCUOLA IN CHIARO</p>	<p>Progetti di orientamento (entrata ed uscita) potrebbero essere rafforzati.</p> <p>Conoscenze e competenze dei docenti, sia delle scuole medie sia della nostra scuola, legate a tali progetti di orientamento potrebbero essere rafforzate.</p> <p>Carente analisi dei dati per conseguenti decisioni migliorative.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ci inquadriamo in una valutazione intermedia (4) perchè riteniamo ci sia ancora molto da lavorare (progetti, formazione e sensibilizzazione, analisi dei dati) per il processo in oggetto.

Le basi messe a partire dall'a.s. 2016-17 potranno portare a significativi miglioramenti del processo che è considerato prioritario.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
indicatore petrocchi 2.3 primo - luglio 2017	indicatore petrocchi 2.3 primo - luglio 2017.pdf
indicatore petrocchi 2.3 secondo - luglio 2017	indicatore petrocchi 2.3 secondo - luglio 2017.pdf
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE _ stato di avanzamento luglio 2017	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE _ stato di avanzamento luglio 2017.pdf
Livello di assenteismo in termini percentuali	indicatore petrocchi 2.3 primo.pdf
Numero studenti impegnati in attività di volontariato, sociali, sportive, artistiche (extracurricolari) in termini percentuali	indicatore petrocchi 2.3 secondo.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza disciplinare che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni.</p> <p>I docenti operano in linea ai traguardi di competenza disciplinare ed in tale direzione viaggiano anche i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Completo adeguamento ad all. A Legge Gelmini, curricolo della scuola sulla base delle indicazioni nazionali ed adeguato agli studenti.</p> <p>Percorso con il coinvolgimento dei docenti suddivisi in dipartimenti (gruppi disciplinari) e definiti referenti di dipartimento.</p> <p>Redazione curricolo e declinate le attività per conseguire conoscenze, abilità e competenze.</p> <p>Dipartimenti riuniti per assi (linguistico, matematico scientifico, tecnologico), programmazione per assi, prove trasversali per assi.</p> <p>Piani didattici.</p> <p>Programmazione di classe.</p> <p>Coordinatore di classe.</p> <p>Analisi iniziale classe e scheda di classe.</p> <p>Valutazioni e strategie conseguenti.</p>	<p>Non ancora rodato un curricolo di istituto che possa sovrintendere e legare come un sistema i diversi curricoli, negli ultimi a.s. tale aspetto non si è consolidato.</p> <p>Alcune competenze chiave e di cittadinanza (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche) potrebbero essere formalmente ed esattamente studiate e definite, nell'ambito del curricolo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dipartimenti / Assi / Classi.</p> <p>Capacità di revisione della programmazione didattica in base alla risposta della classe, fatti salvi obiettivi minimi.</p> <p>Strategie conseguenti per potenziamento o recupero.</p> <p>Attivazione corsi di recupero.</p> <p>Attivate prove strutturate per classi parallele dall'a.s. 2016-17, divenute prioritarie per valutare efficacia curricolo e offerta formativa.</p>	<p>Non ancora rodato un curricolo di istituto che possa sovrintendere e legare come un sistema i diversi curricoli, negli ultimi a.s. tale aspetto non si è consolidato, con conseguenti ripercussioni sulla progettazione didattica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Criteri di valutazione nel PTOF.	Non ancora rodato un curriculum di istituto che possa sovrintendere e legare come un sistema i diversi curricula, negli ultimi a.s. tale aspetto non si è consolidato, con conseguenti ripercussioni sulla valutazione degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio (7) è quello che intendiamo raggiungere nell'a.s. 2017/18, ci sono le premesse per conseguirlo (curricolo, progettazione didattica, valutazione degli studenti) ma si tratta ora di implementarlo con efficacia, pertanto in attesa di questo ci riteniamo su un livello (6).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Spazi laboratoriali disponibili in sede centrale e sede distaccata di Quarrata.	Carenza delle infrastrutture (incluso laboratori) rispetto al numero degli studenti. Orario scolastico vincolato dalla disponibilità degli spazi e conseguentemente basato su tale vincolo e non sulle esigenze didattiche e sociali. Succursali rese di volta in volta disponibili soluzioni di rimedio, ma non ideali.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tendenza alla promozione dell'utilizzo di modalità didattiche innovative, es. aula digitale. All'interno dei dipartimenti promozione per l'utilizzo di modalità didattiche innovative.	Scarsa motivazione di parte del personale docente per l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PTSD010005	Liceo Artistico	98,9	111,7	123,3	123,4
PTSD010027	Liceo Artistico	116,5	113,2	93,7	93,6
PISTOIA		282,1	310,6	262,0	291,7
TOSCANA		2967,9	2899,3	3355,1	3617,7
ITALIA		40483,3	39559,8	42611,0	44614,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Regolamento studenti.
Azioni efficaci nel caso di comportamenti / situazioni problematici, a partire dal DS con la collaborazione delle parti interessate.
Iniziative di vario genere per sviluppare le competenze sociali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcune situazioni di disagio si manifestano.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alcuni fattori limitanti legati alle risorse umane e soprattutto infrastrutturali impediscono al momento di raggiungere un livello più alto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Progetti di inclusione per studenti disabili e stranieri.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una efficace didattica inclusiva.</p> <p>Alla stesura dei PEI collaborano i CdC e il raggiungimento degli obiettivi definiti viene monitorato con regolarità.</p> <p>Per i BES vengono elaborati i PDP aggiornati con regolarità.</p> <p>Vengono effettuate attività di accoglienza per studenti stranieri che favoriscono notevolmente l'inclusione, es. percorsi di lingua italiana, progetti per la valorizzazione delle diversità con ottima ricaduta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti.</p> <p>Progetti di natura artistica assumono particolare rilievo sia per l'inclusione che per la valorizzazione delle potenzialità espressive degli studenti con BES, capaci di compensare le altre lacune.</p> <p>Presenza di aule speciali in tutte le sedi.</p>	<p>Elevato numero di richieste di iscrizione a fronte di scarse risorse umane ed economiche.</p> <p>Carenza di spazi idonei nella sede centrale, vista la sua peculiare natura architettonica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PTSD010005	15	120
PTSD010027	3	24
Totale Istituto	18	144
PISTOIA	13,5	104,7
TOSCANA	8,1	66,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PTSD010005	2	8,00
- Benchmark*		
PISTOIA	54	6,11
TOSCANA	878	5,42
ITALIA	15.860	6,19

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt� di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt� di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt�?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt� sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto � diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sportelli Help, corsi di recupero e sostegno risultano abbastanza efficaci.</p> <p>Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini avviene attraverso la partecipazione a Concorsi, Progetti, Mostre, Incontri con esperti, Stages e all'interno della didattica curricolare, interventi che risultano particolarmente efficaci e motivanti.</p>	<p>Carenza di spazi adeguati alle varie attivit� curriculari ed extracurriculari, di aule speciali, di attrezzature e di risorse economiche.</p> <p>Mancanza di formazione professionale specifica e mirata per il corpo docente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispondenza tra le azioni messe in atto dalla scuola e quanto indicato nella valutazione corrispondente.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi nel caso di problematiche particolari.	La scuola non considera in modo sistematico i risultati degli studenti nel passaggio verso università, mondo del lavoro, altro, al fine di valutare il successo formativo.
La scuola considera i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (dalle medie) nella formazione delle classi, affinché siano equilibrate.	Per il monitoraggio dei risultati a distanza potrebbero essere utilizzati strumenti quali app e social e strumenti ministeriali.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Orientamento verso le terze medie.	Migliorabile attività di orientamento verso insegnanti, studenti e genitori delle terze medie, del resto la situazione "overbooking" della scuola non motiva in tal senso.
Orientamento verso le nostre quarte e quinte, es. rappresentanti di università ambito artistico (Accademia Belle Arti Firenze, NABA, LABA, Polimoda) vengono a presentare, es. vengono informati gli studenti di saloni, open day, ecc. promossi da università, ecc., es. stage lavorativi.	Migliorabile attività di orientamento in uscita (es. attività, incontri) verso studenti e genitori.
Orientamento interno dal biennio al triennio: laboratorio orientativo per la scelta dell'indirizzo.	Mancata adozione di strumenti scientifici (es. del tipo questionario Università Firenze a.s. 2013/14) per capire gli studenti, far loro comprendere se stessi e le loro inclinazioni ed indirizzarli in uscita.
Attività di Stage regolarmente attuate presso aziende, camere commercio ed altre organizzazioni del territorio (200 ore nel triennio).	Migliorabili conoscenze e competenze del corpo docente su aspetti dell'orientamento in uscita, sia dal punto di vista psicologico di adottare un atteggiamento orientante adeguato sia dal punto di vista delle possibili prospettive esistenti per gli studenti.
Incontri sul territorio.	Orientamento interno dal biennio al triennio: laboratorio orientativo per la scelta dell'indirizzo dovrebbe essere più strutturato e scientifico.
	Mancato monitoraggio di quanti studenti seguono il consiglio orientativo in uscita.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PTSD010005		46,7		53,3
PISTOIA		67,3		32,7
TOSCANA		73,5		26,5
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PTSD010005	89,2	56,7
- Benchmark*		
PISTOIA	88,6	74,5
TOSCANA	90,7	77,5
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Orientamento verso le terze medie.</p> <p>Orientamento verso le nostre quarte e quinte, es. rappresentanti di università ambito artistico (Accademia Belle Arti Firenze, NABA, LABA, Polimoda) vengono a presentare, es. vengono informati gli studenti di saloni, open day, ecc. promossi da università, ecc., es. stage lavorativi.</p> <p>Orientamento interno dal biennio al triennio: laboratorio orientativo per la scelta dell'indirizzo.</p> <p>Attività di Stage regolarmente attuate presso aziende, camere commercio ed altre organizzazioni del territorio (200 ore nel triennio).</p> <p>Incontri sul territorio.</p> <p>Processo di orientamento in uscita gestito dalla funzione orientamento con strumenti quali questionari, misurazione risultati, analisi risultati e relazione finale. VEDERE FILE ALLEGATO IN PDF NEGLI INDICATORI SCUOLA (relazione questionario orientamento giugno2017).</p>	<p>Migliorabile attività di orientamento verso insegnanti, studenti e genitori delle terze medie, del resto la situazione "overbooking" della scuola non motiva in tal senso.</p> <p>Migliorabile attività di orientamento in uscita (es. attività, incontri) verso studenti e genitori.</p> <p>Mancata adozione di strumenti scientifici (es. del tipo questionario Università Firenze a.s. 2013/14) per capire gli studenti, far loro comprendere se stessi e le loro inclinazioni ed indirizzarli in uscita.</p> <p>Migliorabili conoscenze e competenze del corpo docente su aspetti dell'orientamento in uscita, sia dal punto di vista psicologico di adottare un atteggiamento orientante adeguato sia dal punto di vista delle possibili prospettive esistenti per gli studenti.</p> <p>Orientamento interno dal biennio al triennio: laboratorio orientativo per la scelta dell'indirizzo dovrebbe essere più strutturato e scientifico.</p> <p>Mancato monitoraggio di quanti studenti seguono il consiglio orientativo in uscita.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Ci ritroviamo nel giudizio (5), considerata però la grande importanza di tali processi diventa una priorità mirare all'eccellenza.
--

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
PTOF.	PTOF migliorabile. Migliorabili: motivazioni corpo docente ed altre parti interessate, coinvolgimento efficace e capacità collaborative e comunicative del corpo docente (in primis collegio docenti, poi gruppi lavoro, dipartimenti, consiglio di istituto, ecc.).

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi nei previsti momenti istituzionali (consiglio di istituto, collegio docenti, ecc.) e tramite le attività del gruppo di autovalutazione e miglioramento (es. RAV e PDM).	Migliorabili: motivazioni corpo docente ed altre parti interessate, coinvolgimento efficace e capacità collaborative e comunicative del corpo docente (in primis collegio docenti, poi gruppi lavoro, dipartimenti, consiglio di istituto, ecc.).

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Funzioni strumentali incaricate. Mansionari.	Referenti di sezione: compiti da chiarire ed ottimizzare. Migliorabili servizi di pulizia.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Coerenza tra le scelte educative adottate (es. PT dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale).	Risorse economiche scarse.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Problematiche legate alla gestione del personale (ottimizzarne il contributo) e di natura economica impediscono al momento un livello migliore, occorre proseguire con grande impegno a partire dal DS e dal DSGA in tal senso.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Formazione obbligatoria (es. sicurezza, antincendio, primo soccorso, accordo stato regioni).	Dal DS e dal collegio docenti dovrebbe scaturire percorso formativo per il personale: rilevazione esigenze, analisi, pianificazione formazione, effettuazione anche con risorse interne, ricadute sulla scuola.
Formazione BES.	
Piano formazione 2016/17 in corso di implementazione.	Aree formative possibili: innovazione didattica, psicologia (es. per BES, per inclusione ed orientamento, clil, classe virtuale, aula digitale).
Piano formazione 2017/18 in corso di pianificazione.	

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Curriculum del personale disponibili.	Migliorabile utilizzo di curriculum ed esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale).
	Confronto non sistematico con ciascun docente per rilevare regolarmente le esigenze formative individuali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida	
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?	
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?	
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?	
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?	

Domande Guida	
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?	
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?	
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?	
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dipartimenti ed assi. Collegio docenti. Gruppo lavoro RAV. Progetti europei.	Migliorabile l'attuazione efficace di gruppi di lavoro con modalità organizzative e tematiche definite.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alcune aree decisamente migliorabili in primis la formazione del personale non ci consentono al momento un livello migliore. Dalla formazione del personale dovrà scaturire un ciclo virtuoso di maggiore motivazione e migliori qualifiche con benefici sul successo formativo degli studenti.

Dall'a.s. 2016/17 è cominciato un percorso di pianificazione ed effettuazione della formazione di ampia portata, che dovrebbe aver fatto compiere un salto di qualità alla scuola, i risultati potranno vedersi negli anni a venire.

Ancora migliorabile la sistematicità ed il livello di individualizzazione nel rilevare le esigenze formative.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Collaborazioni efficaci e con ricadute positive (competenze studenti, contatti con mondo del lavoro, ecc.) con soggetti pubblici e privati, inclusi enti di governo territoriale quali Provincia, Comune, Prefettura, Camera commercio.	Reperimento opportunità da diffondere in tutto il corpo docente e non solo DS e pochi altri.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Consiglio di istituto. Questionari soddisfazione. Patto di corresponsabilità. Comunicazioni in varie modalità. Argonet. Colloqui. Sportello di ascolto (es. educazione alla salute).	Progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze, orientamento in uscita e di indirizzo). Carente partecipazione delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Attenzione focalizzata alla collaborazione col territorio di buon livello, così anche verso le famiglie.

L'obiettivo resta di proseguire con le attività in oggetto e soprattutto di raggiungere una maggiore efficacia nel coinvolgimento delle famiglie, al momento piuttosto restie alla partecipazione proattiva.

Il territorio invece viene coinvolto con evidente efficacia e bilateralità del rapporto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Completa definizione ed implementazione di un curriculum di istituto	indicatore petrocchi 3.1.a.pdf
Completa definizione ed implementazione di un curriculum di istituto	indicatore petrocchi 3.1.a - luglio 2017.pdf
Numero studenti con modalità di inclusione suddivisi per tipologie.	indicatore petrocchi 3.3.pdf
Numero stranieri ed altre tipologie con modalità di inclusione diplomati.	indicatore petrocchi 3.3 secondo.pdf
Numero studenti con modalità di inclusione suddivisi per tipologie.	indicatore petrocchi 3.3 primo - luglio 2017.pdf
Numero stranieri ed altre tipologie con modalità di inclusione diplomati.	indicatore petrocchi 3.3 secondo - luglio 2017.pdf
relazione questionario orientamento giugno2017	relazione questionario orientamento giugno2017.pdf
Ore medie formazione per docenti e personale ATA per a.s.	indicatore petrocchi 3.6.pdf
Ore medie formazione per docenti e personale ATA per a.s.	indicatore petrocchi 3.6 - luglio 2017.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppo competenze sociali degli studenti.	Inserimento nella società civile (studi, lavoro, famiglia, altre attività quali sport ed hobbies).
	Risultati a distanza	Successo formativo degli studenti.	Buoni risultati a distanza in termini di proseguimento studi, inserimento nel mondo del lavoro, ecc., stratificati in termini percentuali.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il percorso di autovalutazione ci ha ribadito l'importanza degli esiti degli studenti, missione naturale e fondamentale del sistema di istruzione scolastico. Talvolta si rischia di perderlo di vista.

In particolare oltre alle conoscenze e competenze disciplinari ci preme fortemente contribuire a formare delle persone complete, culturalmente evolute e mai paghe, cittadini modello, di sani e buoni principi, che sappiano mettersi in discussione, adattarsi e rinnovarsi e migliorare, che sappiano interagire positivamente nei vari possibili contesti sociali nei quali potranno trovarsi e realizzarsi.

La scuola ha adottato e gestisce in modo controllato un PDM che include sia le priorità (e traguardi) legati agli esiti degli studenti sia gli obiettivi di processo.

Tale gestione prevede la condivisione con il personale docente ed ATA tramite apposite sessioni formative e l'inserimento nel sito internet della scuola in area dedicata (area miglioramento). Il gruppo di lavoro effettua ongoing il monitoraggio della realizzazione delle suddette priorità ed obiettivi, confrontandosi con le funzioni coinvolte, registrando lo stato di avanzamento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Prove standardizzate nazionali. Competenze chiave di cittadinanza e socio relazionali. PTOF "core element" della scuola. Curricolo di istituto per dipartimenti ed assi. Potenziamento lingua straniera e discipline economiche.

	Ambiente di apprendimento	Miglioramento infrastrutture (laboratori, pulizie, software, internet).
	Inclusione e differenziazione	A ciascuno le opportunità di conseguire il successo formativo.
	Continuità e orientamento	Orientamento in entrata da scuole medie. Orientamento di indirizzo triennale. Orientamento in uscita. Risultati a distanza.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Semplificazione e standardizzazione delle attività di segreteria amministrativa (economato e gestione personale) e didattica. Valorizzazione commissioni e funzioni strumentali designate. Comunicazione aperta e dialogo tra le parti interessate (DS, consiglio di istituto, collegio docenti, studenti, genitori, ecc.).
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione docenti e personale ATA, trasversale e ad personam. Reperimento fondi per la formazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento famiglie.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati sono da integrare con tutti gli impegni riportati nel RAV.

Il complesso degli obiettivi di processo possono contribuire singolarmente e nel loro insieme al conseguimento delle priorità. Alcuni obiettivi in modo più evidentemente diretto, altri indirettamente.

Gli obiettivi di processo che consideriamo più rilevanti per l'a.s. a venire 2017/18 sono quelli legati alle pratiche educative e didattiche (in particolare prove strutturate in entrata, intermedie e finali per classi parallele) e alle pratiche gestionali e organizzative (in particolare sviluppo e valorizzazione delle risorse umane).

La scuola ha adottato e gestisce in modo controllato un PDM che include sia le priorità (e traguardi) legati agli esiti degli studenti sia gli obiettivi di processo.

Tale gestione prevede la condivisione con il personale docente ed ATA tramite apposite sessioni formative e l'inserimento nel sito internet della scuola in area dedicata (area miglioramento). Il gruppo di lavoro effettua ongoing il monitoraggio della realizzazione delle suddette priorità ed obiettivi, confrontandosi con le funzioni coinvolte, registrando lo stato di avanzamento. Il tutto nell'ottica di conseguire risultati positivi, concreti, efficaci a favore delle parti interessate (a partire ovviamente dal successo formativo degli studenti): il conseguimento di risultati riteniamo sia il fine più importante del nostro percorso di autovalutazione e miglioramento.